Il presidente Roatta: «Calo del 30% delle chiamate, ci siamo organizzati»

Villanova Mondovì, Pubblica Assistenza valli monregalesi: diminuite le chiamate, ma in aumento i volontari

g.b.Rulfi

A metà del suo mandato, il presidente dei volontari del soccorso delle valli monregalesi Aldo Roatta traccia un bilancio delle attività dell'associazione che si è trovato a gestire in piena emergenza Covid. «Innanzitutto - spiega - occorre distinguere fra la prima e la seconda fase della pandemia. All'inizio c'era stata parecchia apprensione: le mascherine le avevamo comprate direttamente in Cina e le sovrascarpe ci erano state fornite dall'associazione allevatori cuneesi. Il dato più significativo era stato il crollo delle richieste dei servizi da parte delle case di riposo e dei privati cittadini. Praticamente, avevamo avuto una diminuzione del 60% di chiamate. Complessivamente, rispetto al 2019, abbiamo calcolato un aumento del 9% di servizi in convenzione con l'Asl e una diminuzione del 5% nei trasporti inter ospedalieri, che nel periodo marzo-aprile-maggio si erano praticamente azzerati. Abbiamo riscontrato anche un calo del 30% nelle chiamate per attività del 118 e zero interventi per soccorsi a sciatori sulle piste delle nostre stazioni turistiche. Tutto questo ha comportato minori entrate, pari a 10 mila euro, rispetto all'anno precedente». «Nella seconda fase Covid - ha proseguito Roatta - tutto il sistema sanitario si è organizzato meglio, per cui abbiamo avuto una riduzione dei servizi, ma non in misura drammatica come era avvenuto nel periodo primaverile. In linea di massima siamo tornati a fare i servizi che facevamo nel periodo ante Covid. Sono aumentati i servizi per dializzati perché possiamo trasportare solo un individuo per ogni viaggio, mentre prima su ogni ambulanza potevamo trasportare due-tre persone». Contagiati fra i volontari? Ancora Roatta: «Di 46 volontari, che fanno parte della nostra associazione, solamente tre sono risultati positivi. Interessante però notare che il contagio era stato trasmesso in ambito famigliare. Nessuno è rimasto colpito da Covid fra i volontari che hanno prestato servizio attivo, anche nel trasporto di persone infette. Certo l'osservanza delle norme di sicurezza è stata scrupolosa. I volontari indossano sovrascarpe, gambaletti, mascherine regolamentari, doppi guanti, tute monouso e visiere. L'ambulanza, adibita in modo specifico al trasporto di positivi, viene disinfettata e sottoposta a sanificazione con l'impiego di una macchina che produce ozono, acquistata appositamente per questa funzione. La stessa operazione di sanificazione viene praticata ogni 15 giorni, anche sulle altre ambulanze che non sono utilizzate per trasporti Covid».

Il bilancio positivo arriva senza dubbio dall'adesione dei volontari. «Di solito - ha concluso Roatta - i nostri volontari arrivano grazie al passaparola. Siamo nell'area artigianale di Villanova da più di 10 anni e siamo conosciuti su tutto il territorio monregalese. Anche in questo periodo di pandemia abbiamo 5 volontari che stanno concludendo il corso di formazione per essere inclusi a pieno titolo nell'organico operativo della nostra associazione».



I volontari della Pubblica Assistenza delle valli monregalesi (foto scattata prima del Covid)

